7 ottobre 1966

Al Col. Pietro Longo
P a l e r m o

Egregio Colonnello,

trovo rientrando a Palermo la Sua lettera del 2 u.s, e non mi spiego perché a una lettera indirizzata al Presidente dell'Associazione Carabinieri in Congedo da parte dell'Associazione Amici dell'Unghe= ria che sollecitava una adesione morale alle onoranze al colonnello garibaldino Tukory Lei abbia ritenuto di rispondere con considerazioni di natura personale che non hanno alcun riferimento con l'argomento,e che, in ogni caso, potranno trovare separatamente il loro chiarimento.

Con distinti saluti.

Gaetano Falzone

Palermo li 2 ottobre 1966

Egr.Prof.Gaetano Falzone
Presidente Associazione
Amici dell'Ungheria

P A L E R M O

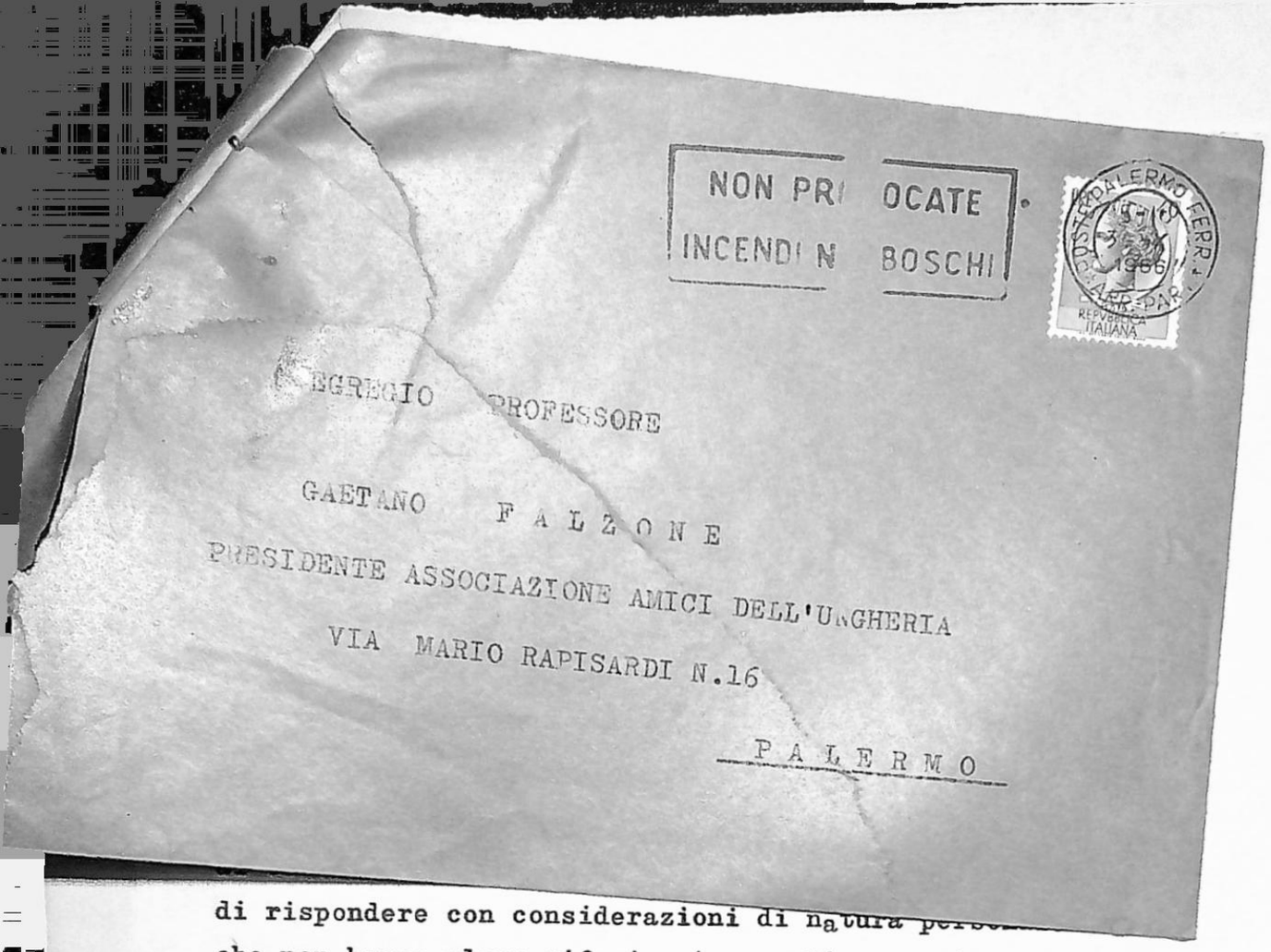
Considerato che in tutti i Comitati (ordine civile=ritorno in Sicilia=circoscrizione Confindustria ecc..) ai quali,Ella,molto gentilmente ha creduto farmi prendere parte,sono andati,a mio discapito,in fumo;La prego compiacersi non includermi nel nuovo (per me)Comitato dell'Associazione Amici dell'Ungheria".=

Apprezzo il Suo alto Patrocinio;ma sono costretto astenermi da qualsiasi manifestazione.

Si pensi che fallito l'ordine civile e creato il Ritorno in Sicilia"nessuno si interessò perchè partissi per l'America,dove andarono (è noto)chi non doveva andare, nell'Ufficio di Via P/ Granatelli fui sostituito da un avvocato (mi sfugge il cognome ora deceduto).=
Chiuso,per me, il ciclo della Confindustria;mi si promise mare e monti;ma nessuno si occupò di me e fui defenestrato.Si pensi che i Segretari coadiutori di tutta Italia (meno che Longo)percepivano oltre L. 100.000 mensili.=

Con la Rivolta la storia non è cambiata.Allontamento del Longo restano i Suoi fedeli tre o quattro collaboratori,ai quali è evidente non si possono,per ovvie ragioni,lesinare parte delle prebende.
Non si abbia a male del mio scritto ed accetti doverosi saluti.

Longo



di rispondere con considerazioni di natura per[illegible]
che non hanno alcun riferimento con l'argomento,e che,
in ogni caso, potranno trovare separatamente il loro
chiarimento.

Con distinti saluti.

Gaetano Falzone